

CONTO CONSUNTIVO DEL CREA

ESERCIZIO 2017

Relazione del Presidente sulla gestione

L'impostazione del Conto Consuntivo 2017 recepisce la nuova Organizzazione dell'Ente e rappresentazione in bilancio di cui al nuovo Statuto adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 22 settembre 2017 ai sensi del D. lgs. 25 novembre 2016 n. 218 (c.d. Legge Madia) e "Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA", approvato con decreto MiPAAF n. 19083 del 30 dicembre 2016, prot. CREA n. 10230 del 14 marzo 2017.

ENTRATE

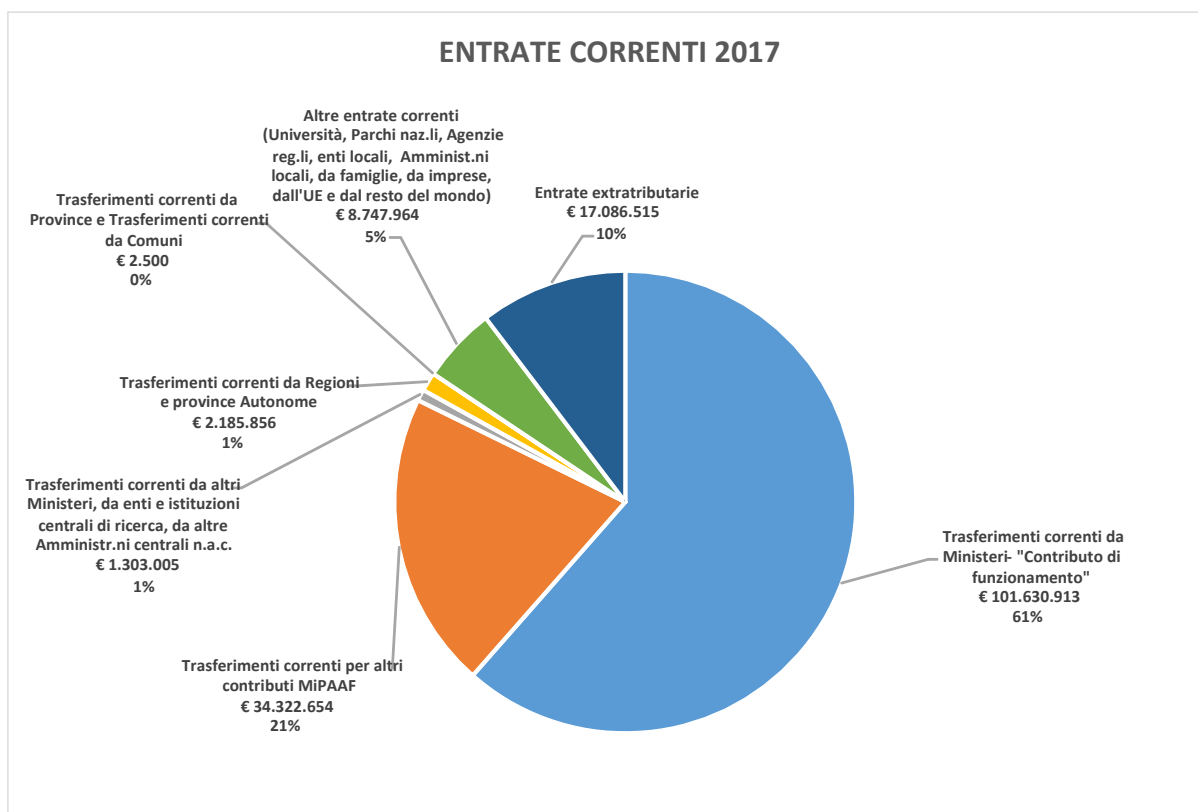
L'andamento delle entrate correnti dell'Ente pari a € 165.279.405,71, così come indicato nella tabella seguente, evidenzia rispetto all'esercizio 2016 un aumento del 9% con maggiori entrate accertate che hanno riguardato per lo più i contributi riconosciuti dal MiPAAF, compreso il contributo statale, nonché gli altri trasferimenti da parte dei Ministeri, i trasferimenti da parte delle Regioni e altri trasferimenti correnti da parte di: Università, Parchi nazionali, agenzie regionali, Enti locali, Amministrazioni locali, famiglie, imprese, UE, resto del mondo, ed entrate proprie dell'Ente.

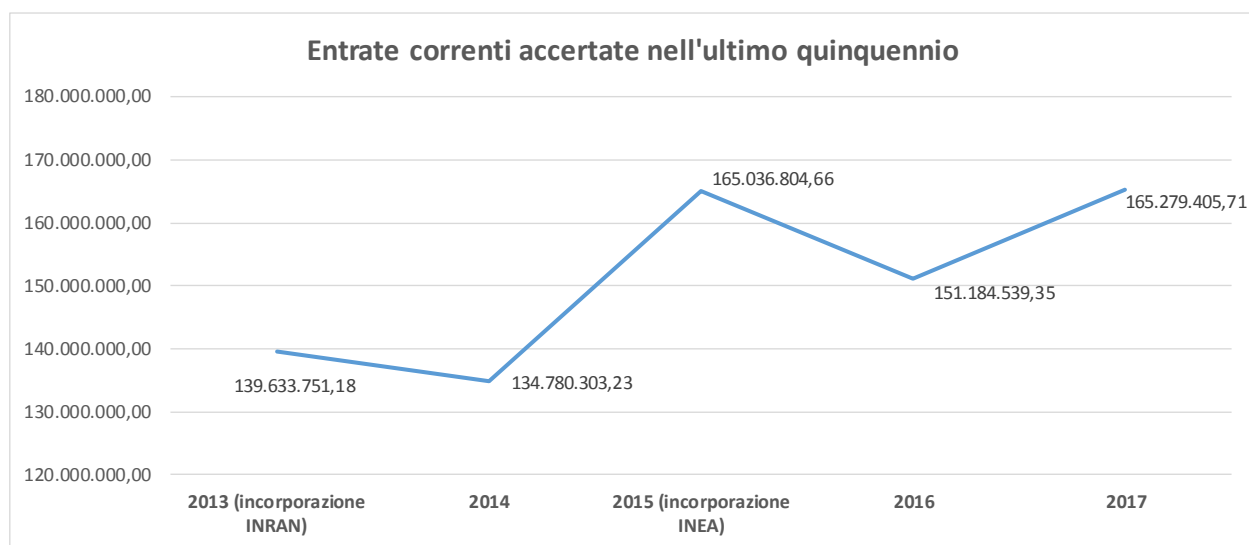
ENTRATE CORRENTI	Esercizio 2016			Esercizio 2017		
	Entrate accertate	%	% di incremento/decremento rispetto al 2015	Entrate accertate	%	% di incremento/decremento rispetto al 2016
Trasferimenti correnti da Ministeri - "Contributo di funzionamento"	102.065.857,00	68	-4	101.630.913,00	61	0
Trasferimenti correnti per altri contributi MiPAAF	22.988.529,09	15	-17	34.322.653,58	21	49
Trasferimenti correnti da altri Ministeri; Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca ...; Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni centrali n.a.c.	241.624,70	0	-89	1.303.004,51	1	439
Trasferimenti correnti da Regioni e province Autonome	2.112.628,11	1	-58	2.185.856,34	1	3
Trasferimenti correnti da Province e Trasferimenti correnti da Comuni	8.765,57	0	-78	2.500,00	0	-71
Trasferimenti correnti da: Università, da Parchi nazionali e consorzi ..., da Agenzie regionali per le erogazioni ..., da altri enti e agenzie regionali ..., da consorzi ed enti locali, da altre Amministrazioni locali n.a.c., da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall'UE e dal resto del mondo	6.452.249,63	4	4	8.747.963,55	5	36
Entrate extratributarie	17.314.885,25	11	-2	17.086.514,73	10	-1
Totale	151.184.539,35	100	-8	165.279.405,71	100	9

Il grafico riprodotto descrive le entrate correnti per specifica natura dei cespiti. Di questi il dato più rilevante è dato dal contributo di funzionamento assegnato all'Ente che ammonta a

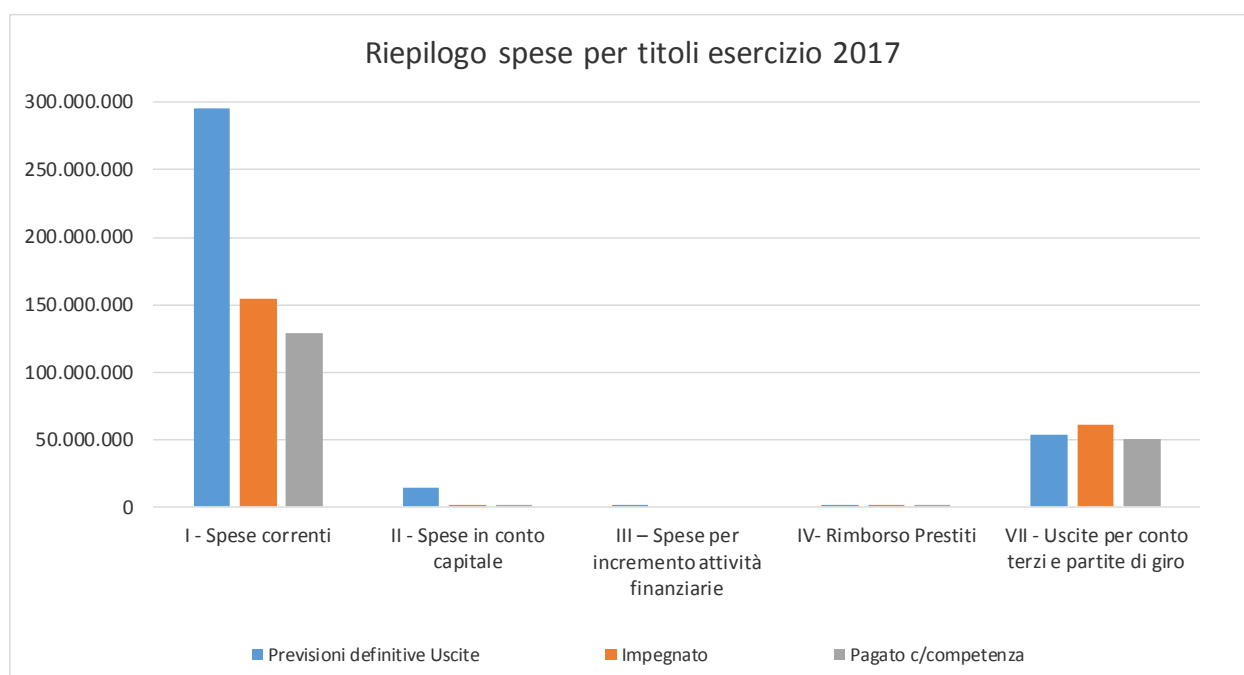
complessivi € 101.630.913,00 (61% delle entrate correnti) riconducibile al capitolo MiPAAF 2084.

La seconda voce in ordine di grandezza è data da “Trasferimenti correnti per altri contributi MiPAAF” per un totale € 34.322.653,58 (21% delle entrate correnti). L'ammontare accertato recepisce cinque importanti contributi a carattere pluriennale di cui tre sono riconducibili al Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia e due al Centro Alimenti e Nutrizione. Il primo, pari ad € 9.481.152,00, è riferito alla “Rete Rurale Nazionale 2014-2020”. Il secondo, pari ad € 6.425.610,77, riguarda il contributo MiPAAF, comprensivo della quota comunitaria, assegnato per lo svolgimento delle attività del progetto RICA 2017 “Rete di Informazione Contabile Agricola” (ob/fu 1.99.09.15.01). Segue il contributo di cui all'accordo MiPAAF del 29/12/2016, relativo al biennio 2017-2018 per l'Assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale Nazionale – PSRN” accertata per € 5.079.420,90 (1.99.10.33.00). Per quanto riguarda il Centro di Alimenti e Nutrizione, i due contributi più importanti sono riferiti a due accordi sottoscritti tra il MiPAAF ed il CREA nell'ambito del Regolamento (UE) n.1308/13, come modificato dal regolamento (UE) 791/2016 nel Capo II – Sezione 1, dall'articolo 22 all'articolo 25, per la realizzazione di programmi di distribuzione di frutta e verdura nelle scuole per gli anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018. Il primo accordo sottoscritto il 30/12/2016 (anno scolastico 2016-2017) ha previsto un contributo di euro 3.396.793,11 mentre il secondo, sottoscritto il 31/7/2017, ha previsto un contributo di euro 2.130.000,00. Nel corso del 2017 si registra un incremento delle entrate accertate del 49% rispetto al 2016.





SPESE



COMPOSIZIONE DELL'AVANZO D'AMMINISTRAZIONE UTILIZZATO

L'Avanzo riportato nella prima posta delle entrate del bilancio preventivo 2018, approvato dal MiPAAF con nota prot.n. 377 dell'11/01/2018, è pari a € 142.598.251,00 mentre l'avanzo di amministrazione definitivo al 31 dicembre 2017 è pari a € 163.976.243,99, come si desume dalla tabella sotto evidenziata.

UTILIZZAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2018			
	Presunto al 31/12/2017	Definitivo al 31/12/2017	Differenza
Parte vincolata ai fondi			
al F.do Trattamento di fine rapporto personale SPT	63.595.120,00	64.065.627,58	470.507,58
al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	4.000.000,00	4.700.778,57	700.778,57
al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente (anticipazione MEF) compresa quota annua da restituire	13.896.514,00	13.896.514,69	0,69
	81.491.634,00	82.662.920,84	1.171.286,84
Parte con vincolo di destinazione			
Progetti finalizzati pluriennali in corso	40.480.911,00	41.918.150,06	1.437.239,06
Avanzo gestione aziende agrarie	596.805,00	1.200.216,04	603.411,04
Ordinario vincolato in spese conto capitale	8.402.414,00	19.736.828,67	11.334.414,67
Ordinario vincolato per borse di studio e spese generali	918.592,00	1.264.695,01	346.103,01
	50.398.722,00	64.119.889,78	13.721.167,78
Parte disponibile			
Ordinario distribuito	10.707.895,00	17.193.433,37	6.485.538,37
Parte di cui non si prevede l'utilizzazione nell'esercizio 2018	0,00	0,00	0,00
TOTALE	142.598.251,00	163.976.243,99	21.377.992,99

ATTIVITA' SCIENTIFICA

L'anno 2017 presenta un lieve incremento del numero dei finanziamenti per attività di ricerca di circa il 3% rispetto a quelli registrati nell'anno precedente, passando da 197 a 203, da ricondurre ai finanziamenti dei Piani di Sviluppo Rurale della nuova programmazione 2014-2020 provenienti dalle Regioni e dagli Enti privati.

Dall'analisi dei dati e del contesto in cui si è operato viene in evidenza come l'Ente, nonostante la riorganizzazione interna cui è stato sottoposto, che ha comportato un fisiologico periodo di assestamento, e nonostante la significativa riduzione di offerte di ricerca, abbia mantenuto un alto livello di produzione progettuale come già dimostrato nell'anno precedente, confermando la propria capacità di intercettare le domande di ricerca dalle diverse fonti di finanziamento, comprese quelle derivanti da bandi internazionali, con i Centri di ricerca impegnati in diverse partnership europee.

Nuovi progetti attivati

Nel grafico sotto riportato si evidenzia la ripartizione dei finanziamenti per progetti derivanti da convenzioni di ricerca con privati, partecipazione a bandi o per affidamenti diretti intervenuti nell'anno 2017.

I dati finanziari riportati pertanto hanno riguardo ai provvedimenti e/o più in generale agli atti di impegno degli enti finanziatori assunti nel 2017.

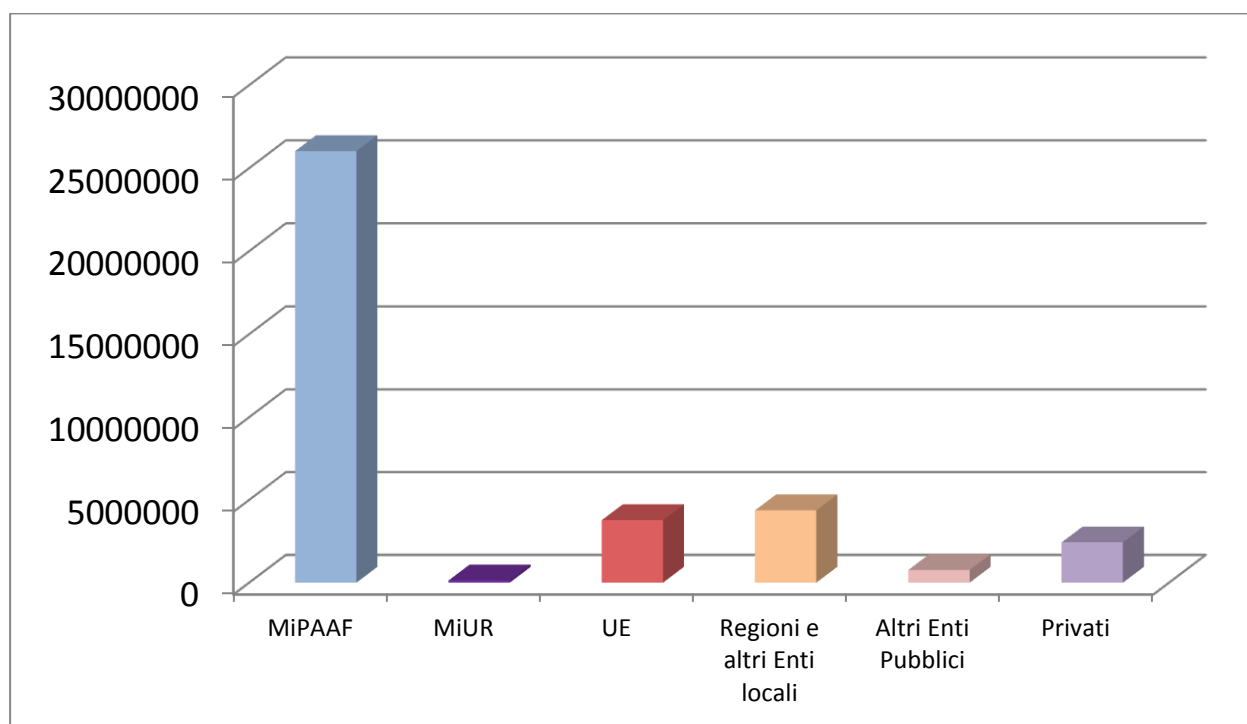
I suddetti dati non sono coincidenti con quelli riferiti alle entrate accertate da un lato, perché non sono computate le ulteriori entrate collegate alla ricerca, quali analisi, indagini sperimentali et similia e, dall'altro, perché i finanziamenti assegnati successivamente all'approvazione del bilancio di previsione da parte dell'organo di vertice, di norma, vengono accertati in bilancio nell'esercizio finanziario seguente.

Il MiPAAF ha finanziato 34 progetti di ricerca, per la gran parte ad affidamento diretto, su tematiche di interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e bio-economico per un totale di € 26.027.111,88, mentre i contributi erogati dal MiUR riguardano 2 progetti per un importo di € 127.500,00 relativi ai Bandi PRIN e WATER WORKS.

Le risorse in entrata per i progetti finanziati dall'Unione Europea hanno riguardato principalmente progetti Horizon 2020 e Bandi LIFE+, per un numero di 18 progetti e un contributo complessivo di € 3.776.406,94.

Dalle "Regioni e altri Enti locali" sono stati finanziati 44 progetti per un totale di € 4.367.473,99, mentre da "Altri Enti pubblici" sono stati finanziati 27 progetti per un totale di € 764.102,33.

Infine, le entrate derivanti da soggetti privati hanno riguardato 78 progetti per un importo finanziato di € 2.431.824,42.



Nuove proposte progettuali presentate

L'anno 2017 ha evidenziato anche un incremento della capacità progettuale dell'Ente che può essere quantificata in circa il 13% di incremento del numero di proposte presentate, come sotto evidenziato.

	Proposte presentate
Anno 2016	322
Anno 2017	371

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le proposte progettuali presentate dai Centri di ricerca, ripartite per Ente finanziatore.

Riepilogo Progetti presentati - anno 2017			
Ente finanziatore	N. progetti	Costo totale richiesto del progetto	Costo CREA totale richiesto del progetto
Mipaaf	39	37.660.015,50	31.737.081,50
UE	54	142.728.339,28	12.431.138,34
MiUR	16	51.196.817,00	12.000.631,00
MISE	2	7.480.328,08	510.000,00
Ministero Salute	1	88.000,00	20.000,00
MAECI	1	28.818,00	28.818,00
Regioni e altri Enti locali	141	56.267.030,35	12.427.334,66
Altri Enti pubblici	3	78.955,71	69.196,37
Altri Enti Privati	114	15.607.767,11	5.952.277,44
TOTALE	371	311.136.071,03	75.176.477,31

I dati presenti nella tabella sopra riportata mostrano anche per il 2017 come l'Ente stia consolidando sempre di più la propria capacità nella presentazione di proposte progettuali nell'ambito dei Bandi sui Piani di Sviluppo della Rete Rurale, finanziati dalle Regioni. Nel corso del 2017 infatti sono state presentate 141 proposte progettuali per una richiesta di finanziamento complessiva di € 12.427.334,66.

Anche per il 2017, pur permanendo una tendenza alla riduzione di risorse messe a disposizione dai diversi Enti finanziatori, l'Ente ha confermato la sua propensione ad intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca mantenendo un valore di richiesta di finanziamento di poco inferiore a quello dell'anno precedente, passando da un importo di € 77.907.560,37 del 2016 ad un importo di € 75.176.477,31 nel 2017.

ATTIVITA' COLLEGATE ALLA RICERCA

Relazioni internazionali

Nel 2017 l'Ente ha proseguito l'obiettivo di consolidamento dell'internazionalizzazione, sia sviluppando le iniziative bilaterali ed internazionali derivanti dagli accordi vigenti sia promuovendo la conclusione di nuovi accordi strategici per la partecipazione ad iniziative e a programmi afferenti alla ricerca.

A questo proposito, occorre innanzitutto segnalare un'importante iniziativa assunta dall'Ente a sostegno della rete di ricerca nazionale attraverso la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), mirato a definire concordemente le strategie e le linee di azione per promuovere la ricerca e l'innovazione italiane sui mercati esteri, favorire collaborazioni internazionali tra enti e istituti di ricerca e agevolare la partecipazione degli enti di ricerca italiani a bandi internazionali, in particolare quelli finanziati dall'Unione europea. Al Protocollo in questione ha fatto seguito la Convenzione operativa firmata dal CREA sempre con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), per l'assegnazione temporanea di personale del CREA presso la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del MAECI. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di dare seguito a tale opportunità, deliberando nel mese di ottobre l'indizione di una procedura interna per verificare l'eventuale interesse di ricercatori e tecnologi dell'Ente per l'assegnazione temporanea di una persona al MAECI.

Per quanto riguarda i rapporti con il MAECI, nel corso del 2017 il CREA ha partecipato ai lavori dei Tavoli tecnico-scientifici bilaterali organizzati dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese e ha incrementato i rapporti con gli Addetti scientifici presso le Ambasciate italiane nel mondo, favorendo la conoscenza dell'Ente a livello internazionale e l'avvio di relazioni con istituzioni straniere.

Nell'ambito dei rapporti istituzionali, il CREA ha consolidato le relazioni diplomatiche con il Gabinetto del Consigliere Diplomatico del MiPAAF, fornendo il supporto tecnico-scientifico, grazie alla sue competenze, in occasione di incontri bilaterali e iniziative internazionali, oltre che nell'esame e definizione di accordi a livello governativo (*Memorandum of Agreement on Technological Cooperation Field* tra il *Ministerio de Agricultura y Ganadería* (Costa Rica) e il MIPAAF; *Memorandum of Understanding* tra il *Ministry of Agriculture* (Republic of Indonesia) e il MIPAAF; proposta di aggiornamento del Protocollo d'Intesa per la cooperazione in campo agricolo tra MIPAAF e Ministero dell'Agricoltura cinese, ecc.).

Sul fronte bilaterale, il ruolo scientifico del CREA è stato riconosciuto dalla stipula di due importanti accordi con Istituzioni statunitensi, stimolati dalla missione del Ministro Maurizio Martina negli Stati Uniti d'America. Innanzitutto, si evidenzia il *Memorandum of Understanding* (MOU) firmato il 25 luglio 2017 con la *University of California (Davis Campus)*, nota per le ricerche in campo agroalimentare, biotecnologico, zootecnico. Inoltre, il 6 novembre 2017 è stato perfezionato il *Memorandum of Understanding* (MOU) con il *Culinary Institute of America* (CIA), College privato di alto livello, specializzato in scienze e tecnologie alimentari, scienza dell'alimentazione, educazione agroalimentare ed enogastronomica. Il MOU stabilisce un rapporto di collaborazione nella ricerca in materia di alimentazione e nutrizione, sicurezza alimentare e diete di promozione della salute in combinazione con stili di vita sani, con particolare riguardo agli aspetti nutrizionali, culturali e culinari della dieta mediterranea.

Nell'ottica di favorire la partecipazione del CREA a consessi strategici e ad azioni di cooperazione scientifica e tecnologica a livello internazionale, l'Ente ha aderito al *Global Forum on Agricultural Research – GFAR*, un forum globale creato per agevolare un confronto tra le diverse categorie di *stakeholder* in tema di agricoltura e alimentazione e per sviluppare strategie e piani d'azione collegati agli "Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)" delle Nazioni Unite. La partecipazione del CREA al partenariato GFAR rappresenta un'occasione di condivisione con la comunità internazionale del proprio lavoro nonché l'adesione alle azioni collettive per favorire il progresso dell'agricoltura, dell'alimentazione e delle condizioni sociali degli agricoltori.

Sono proseguite le attività di cooperazione tra le parti nell'ambito del *Memorandum of Understanding*, sottoscritto dal CREA con la FAO, l'ENEA e il CNR, su temi di comune interesse, con l'obiettivo generale di migliorare la sostenibilità della produzione alimentare e la nutrizione nei Paesi in via di sviluppo. In considerazione della prossima scadenza del MOU prevista per giugno 2018, il CREA ha partecipato alla negoziazione del rinnovo e della sua estensione ad un nuovo partner (ISPRA), curata dalla Rappresentanza permanente italiana presso le Organizzazioni internazionali a Roma.

Nell'ambito della FAO gli esperti del CREA hanno attivamente partecipato ai lavori di Comitati, Commissioni e gruppi di lavoro (*Global Soil Partnership*, *CGRFA- Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture*, *Mountain Partnership*) e ai lavori preparatori del Secondo Simposio Internazionale sull'Agroecologia previsto per aprile 2018.

In ambito europeo, è stata attiva la partecipazione del CREA nell'ambito del Comitato di Programma *Societal Challenge 2 "Food Security, Sustainable Agriculture and Forestry, Marine, Maritime and Inland Water Research and the Bioeconomy"* di *Horizon 2020* e il qualificato supporto fornito al Mipaaf nello *Standing Committee on Agricultural Research (SCAR)* della Commissione europea. Come per l'anno precedente, anche nel 2017 il CREA è entrato nel novero delle dieci istituzioni maggiormente finanziate dal programma *Horizon 2020 Societal Challenge 2*.

Nel 2017 l'Ente ha intrapreso il percorso per l'implementazione dei principi della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori dell'Unione europea, impegnandosi ad avviare la Strategia di gestione delle risorse umane per i ricercatori (*Human Resources Strategy for Researchers – HRS4R*). Tra gli impegni assunti dall'Ente con il "Piano del CREA per l'implementazione dell'Action Plan finalizzato al conseguimento e miglioramento della *Human Resources Strategy for Researchers*", adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera 52/2017 e sottoposto alla Commissione europea, vi è quello di destinare una parte del budget destinato alla formazione alla realizzazione di un programma di mobilità internazionale destinato ai ricercatori e ai tecnologi del CREA. Tale programma, che prevede l'indizione di un bando interno per stage all'estero la cui procedura sarà espletata nel 2018, consentirà ai ricercatori del CREA e agli studiosi di diverse nazionalità lo svolgimento congiunto di progetti di ricerca scientifica e la contemporanea acquisizione di *know-how*, metodiche e tecniche interdisciplinari altamente specialistiche.

Nel corso del 2017 si sono intensificati gli incontri bilaterali con le delegazioni straniere, composte soprattutto da funzionari e ricercatori, in visita presso i centri di ricerca del CREA per conoscere le attività dell'Ente e per avviare eventuali collaborazioni future. In particolare, sono state ospitate delegazioni provenienti da: Cina, Corea del Sud, Guinea Conacry, Senegal, Turchia e Uzbekistan. Particolare interesse per le competenze del CREA è stato anche manifestato dall'Istituto Italo Latino Americano (IILA), organizzazione intergovernativa che riunisce 20 Paesi dell'America Latina, attiva nel settore scientifico, culturale e della cooperazione allo sviluppo.

Partecipazione del CREA alle attività dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR)

In data 9 giugno 2017 l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) ha approvato il documento *Linee Guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca a seguito del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218*. Tale documento, riferito unicamente agli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) non vigilati dal MIUR, è stato oggetto di una preventiva condivisione e approvazione da parte della Consulta dei presidenti degli Enti pubblici di ricerca (ConPER) nella seduta del 6 giugno 2017.

Indicazioni di particolare rilievo contenute nella *Linee Guida* riguardano la necessità che:

- tutte le attività svolte all'interno degli EPR vengano ripartite nei tre ambiti ricerca istituzionale, ricerca scientifica e terza missione;
- i documenti di pianificazione, quali, il Piano Triennale di attività, il Piano della Performance e gli atti di programmazione economica finanziaria, siano tra loro coerenti e integrati.

Per la redazione delle *Linee Guida*, ConPER e ANVUR hanno tenuto conto dei contributi predisposti da ciascun Ente di ricerca, che sono stati pubblicati come allegato alle stesse. Anche il CREA ha fornito il suo contributo ad ANVUR con la redazione dei seguenti documenti:

- *Valutazione della ricerca ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 218 del 25 novembre 2016 – Contributo del CREA*. Tale documento riepiloga, in particolare, le metodologie di valutazione della ricerca definite nell'Ente;
- *Valutazione della ricerca ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 218 del 25 novembre 2016 – Mappatura delle attività istituzionali*. Il documento, tenendo conto dei tre ambiti individuati da ANVUR (ricerca istituzionale, ricerca scientifica e terza missione), del mandato istituzionale del CREA e della Direttiva di indirizzo triennale del MiPAAF, riporta un primo censimento delle attività svolte nel CREA.

Sulla base delle *Linee Guida* ANVUR, il MiPAAF ha predisposto, così come previsto dal D.Lgs. 218/2016, l'*Atto di indirizzo e coordinamento*, trasmesso al CREA in data 10 ottobre 2017, che recepisce integralmente il contenuto delle *Linee Guida*.

Ciclo di gestione della Performance

Alla luce dei provvedimenti normativi intervenuti in tema di performance e della recente riorganizzazione interna, l'Ente ha ridefinito il *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance* (SMVP). Il *Sistema*, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 67/2017, verrà applicato a partire dal Ciclo di gestione della Performance 2018.

Tra le principali novità introdotte dal nuovo *Sistema*, si segnalano:

- l'ambito di valutazione della performance organizzativa a livello di ente;
- la definizione degli obiettivi individuali;
- la Mappa delle competenze e dei comportamenti attesi distinti per ruolo;
- le metriche di valutazione della performance complessiva individuale;
- i criteri di applicazione dei premi.

Inoltre il *Sistema* stabilisce che nel Piano della Performance gli obiettivi strategici siano ricondotti, oltre che alle missioni e ai programmi presenti nel *Piano degli indicatori e dei*

risultati attesi di bilancio, agli ambiti definiti da ANVUR (ricerca istituzionale, ricerca scientifica e terza missione).

Di queste indicazioni il CREA ha tenuto conto nella redazione del *Piano della Performance 2018-2020*; in esso inoltre:

- è stata aggiornata la mappa degli stakeholder anche al fine di attuare quanto indicato dagli articoli 7 e 19 bis del D. Lgs. 150/2009, ovvero adottare sistemi per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti interni ed esterni al CREA in relazione alle attività e ai servizi erogati;
- sono state introdotte le scale di riferimento per confrontare il risultato degli indicatori, sia degli obiettivi strategici che operativi, con i target stabiliti;
- sono stati indicati, per i soli Dirigenti e Direttori, gli specifici obblighi di legge il cui mancato rispetto può comportare una decurtazione della retribuzione di risultato.

Gli obiettivi operativi 2018 sono stati concepiti quali traguardi intermedi da raggiungere al fine di tendere al conseguimento dell'obiettivo strategico cui si riferiscono.

La performance organizzativa del CREA, a livello di ente, per il triennio 2018-2020, verrà determinata dal grado di conseguimento degli obiettivi strategici.

Anche al fine di superare l'autoreferenzialità, i documenti, dai quali sarà possibile evincere se i risultati degli indicatori avranno raggiunto i target, saranno costituiti prevalentemente da rapporti redatti da enti terzi in seguito a procedure comparative (Es. ANVUR – Rapporto VQR).

Tale scelta metodologica è derivata dall'applicazione delle *Linee Guida* ANVUR che, relativamente alla ricerca scientifica, propongono che la valutazione sia effettuata in coerenza con i cicli di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) promossi dall'ANVUR.

Proprietà industriale-intellettuale e trasferimento dei risultati della ricerca

Con il completamento del processo di riorganizzazione anche le attività di trasferimento tecnologico sono state rivisitate per creare le migliori condizioni volte a favorire azioni e iniziative coordinate tra i Centri di ricerca e tra questi e l'Amministrazione Centrale.

Sono state messe a punto procedure codificate univoche al fine di rendere maggiormente efficaci le iniziative di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale e industriale dell'Ente, anche uniformando, coerentemente con le norme in materia, i percorsi da seguire per permettere alle imprese di settore di accedere alle innovazioni CREA. Sono state organizzate, inoltre, azioni di promozione e divulgazione delle innovazioni CREA presso gli stakeholder. Ciò ha permesso di far conoscere i risultati della ricerca trasferibili ma anche come questi possono essere valorizzati attraverso la definizione di progetti di sviluppo congiunto; tali progetti consentono al mondo delle imprese di collaborare direttamente con l'organismo di ricerca alla condivisione e creazione di innovazione.

a) Tutela della proprietà intellettuale/industriale del CREA

Le attività poste in essere in questo ambito hanno riguardato:

a.1) L'acquisizione di nuovi diritti di proprietà industriale attraverso

- la valutazione interna di 13 nuove proposte di protezione brevettuale di ritrovati industriali e di nuove varietà vegetali;
- il deposito presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) di 2 nuove domande di brevetto per invenzione industriale;

- il deposito presso l'Ufficio comunitario delle varietà vegetali (CPVO) di 17 privative per novità vegetale.

a.2) L'aggiornamento delle varietà CREA iscritte ai Registri Varietali Nazionali del MiPAAF attraverso:

- la nuova iscrizione di 6 varietà vegetali;
- il rinnovo di iscrizione per 10 varietà.

Tali azioni, in aggiunta a quelle effettuate negli anni precedenti e al netto di abbandoni e scadenze di titoli brevettuali e di varietà iscritte ai Registri nazionali, hanno determinato la nuova composizione del portafoglio di proprietà industriale/intellettuale del CREA al 2017:

- 57 brevetti per invenzione industriale
- 234 privative per novità vegetali
- 503 varietà iscritte ai registri nazionali per le quali l'Ente è responsabile delle attività di conservazione

http://sito.entecra.it/portale/cra_catalogo_innovazioni.php?lingua=IT

b) *Promozione delle innovazioni CREA e condivisione con le imprese*

Particolare attenzione è stata dedicata alla attività ed iniziative adottate dall'Ente per promuovere le proprie innovazioni, per condividere conoscenza e contribuire a creare le condizioni di nuovo interesse verso la loro adozione da parte delle imprese.

Tale attività ha avuto come target il confronto operativo con tutti gli stakeholder e specificatamente con il mondo delle imprese (singole o associate) per progettare percorsi di valutazione e sviluppo congiunto a partire proprio dalle innovazioni CREA. In particolare:

- sono stati inseriti nel sistema informativo del CREA, dedicato ai risultati e alle innovazioni, disponibile sul sito dell'Ente, 53 nuovi risultati trasferibili prodotti dalla ricerca. L'archivio consente ad oggi la visione di 523 schede descrittive di altrettanti risultati ottenuti;
- sono stati realizzati 6 incontri con gli stakeholder interessati per far conoscere le innovazioni e le procedure CREA per il TT;
- 3 incontri specifici sono stati organizzati con Organizzazioni di produttori e operatori di filiera per condividere specifici percorsi di sviluppo e di valorizzazione congiunta delle innovazioni CREA.

c) *Valorizzazione delle innovazioni CREA*

E' stata predisposta una "Guida operativa essenziale per la tutela della proprietà intellettuale del crea e indicazioni procedurali per la valorizzazione della stessa attraverso la finalizzazione di contratti attivi" che raccoglie e fornisce elementi cui fare riferimento per la tutela e valorizzazione delle Proprietà intellettuale CREA, che ha rappresentato una tappa importante del percorso stesso di valorizzazione perché restituisce non solo al personale interno uno strumento agile di consultazione da seguire, ma consente ai potenziali utilizzatori esterni dei risultati della ricerca di conoscere le procedure codificate dell'Ente alle quali attenersi per accedere a tali prodotti. Il documento è disponibile sul sito dell'Ente.

L'applicazione delle procedure ha visto una più consapevole partecipazione dei Centri di ricerca attraverso i propri specifici referenti tecnico-amministrativi, primo nucleo del Network per il trasferimento tecnologico, attraverso il quale l'Ente ha inteso migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni per la valorizzazione e che sarà completato con la nomina di referenti scientifici per lo scouting delle innovazioni e i rapporti con gli stakeholder.

Le procedure di cui sopra, hanno consentito alle imprese di manifestare il proprio interesse verso le innovazioni rese trasferibili dall'Ente; interesse che si è concretizzato nella formulazione di accordi di concessione dei diritti di licenza per la diffusione e valorizzazione economica delle stesse innovazioni.

Nel corso del 2017 sono stati sottoscritti 10 nuovi contratti di licenza e/o accordi di gestione collegati alla valorizzazione di brevetti, varietà e materiali vegetali selezionati dal CREA. I nuovi accordi stipulati aggiornano il numero totale di contratti attivi a 273 e la relativa entrata complessiva accertata derivante dalla attuazione ed esecuzione degli stessi per il 2017 è risultata pari a euro 1.067.418.

Convenzioni, Accordi, Protocolli d'Intesa e Partecipazioni societarie

Al fine di garantire il conseguimento delle proprie finalità istituzionali è proseguita l'attività di coordinamento ed espletamento delle istruttorie per la stipulazione di convenzioni, accordi di collaborazione e protocolli d'intesa con altre amministrazioni pubbliche e/o altre persone giuridiche pubbliche o private.

Allo stesso modo è proseguita l'attività propedeutica alla adesione dell'Ente ad associazioni temporanee di scopo e/o di impresa (ATS/ATI) e Consortium Agreement o altrimenti denominate al fine di garantire la partecipazione dell'Ente a progetti di ricerca finanziati dalla Unione Europea e/o da altri Enti istituzionali nazionali e/o internazionali.

Nel dettaglio nel corso del 2017 sono state svolte:

- l'istruttoria preliminare per la corretta redazione di Consortium Agreement (CA) nell'ambito dei progetti di ricerca europei tipo Horizon 2020 e simili;
- le istruttorie per l'adesione alle Associazioni temporanee di scopo (ATS) per la realizzazione di attività prevista dai progetti di ricerca svolti nell'ambito dei bandi nazionali FESR, PSR e simili, ai fini della positiva ammissione al finanziamento e al superamento della fase preliminare e preconstitutiva;
- l'istruttoria per la corretta redazione di 22 Accordi di Collaborazione/Quadro tra il CREA e ad altri Enti istituzionali per lo svolgimento congiunto di attività di interesse comune nelle aree di rispettiva competenza;
- l'istruttoria per la definizione di un Accordo di Rete e di un Accordo di Partenariato;
- l'istruttoria per la definizione di 8 Protocolli d'intesa e 3 Memorandum of Understanding stipulati con soggetti (Enti/organismi) nazionali ed internazionali per il coordinamento e la realizzazione di attività in differenti e diversificati ambiti operativi, con la collaborazione dell'Ufficio Relazioni Internazionali;
- l'istruttoria per la predisposizione di 17 Convenzioni finalizzate a definire le modalità operative per le attività previste da altri Accordi già preesistenti tra il CREA e gli altri soggetti istituzionali.

In virtù della recente riorganizzazione del CREA si è reso, inoltre, necessario effettuare una ricognizione delle partecipazioni societarie dell'Ente, in modo anche da poter ottemperare a quanto richiesto dal MEF in base alla recente normativa (D. lgs. 175/2016 - T.U. sulle società a partecipazione pubblica) e dalla Corte dei Conti, in merito alla pubblicazione annuale dei dati relativi agli Enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché proprio delle partecipazioni societarie, in relazione alla decisione di mantenere le partecipazioni detenute o in alternativa della messa in alienazione delle stesse.

La ricognizione effettuata presso i Centri di ricerca dell'Ente ha confermato la necessità di mantenere le quote di partecipazione societarie detenute alla data della ricognizione, che seppure di minima entità, sono state tutte ritenute funzionali al perseguimento di scopi correlati alla ricerca, alla partecipazione a progetti scientifici e allo sfruttamento dei risultati di ricerca.

Gestione del Patrimonio 2018

Nel corso dell'anno 2017 sono state poste in essere le attività previste dal “Piano degli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica, finalizzati all'accorpamento, alla riduzione e alla razionalizzazione delle strutture del CREA”, approvato con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 19083 del 30 dicembre 2016.

Le suddette attività hanno riguardato gli immobili di proprietà dell'Ente dichiarati disponibili ed inseriti nel “Piano triennale di investimento” ai sensi del decreto 16 marzo 2012 “Modalità di attuazione dell'art. 12, comma 1 del D. L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111”.

In particolare sono stati emanati bandi per 9 immobili.

Nell'anno 2017, inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 27 del 25 luglio 2017, ha autorizzato la vendita a CDP Investimenti - Società di gestione del Risparmio S.p.A., a seguito di manifestazione d'interesse formulata dalla società medesima, dei compendi immobiliari siti in Roma, Via Cassia 176 per l'importo di € 7.700.000,00 e Via Onofrio Panvinio 11/13, per l'importo di € 3.500.000,00, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11-quinquies del D. L. 203/2005.

Nel corso dell'anno, inoltre, questo Consiglio, anche in risposta alla normativa in materia di spending review, ha proseguito il percorso di concentrazione delle proprie sedi istituzionali e dell'attività di ricerca, l'obiettivo finale è quello di concentrare i proventi derivanti dalla dismissione dei beni disponibili sulle strutture di ricerca rendendole all'avanguardia dal punto di vista tecnico-scientifico e dotandole di laboratori dotati di tecnologie innovative.

In quest'ottica alcuni Direttori dei Centri di Ricerca hanno manifestato l'esigenza di una diversa e più efficiente distribuzione degli spazi operativi nelle proprie strutture, e in alcuni casi di un ampliamento delle stesse al fine di sopperire all'aumento di personale e delle competenze istituzionali derivanti dalla citata riorganizzazione.

Per i suddetti motivi sono state avviate le procedure per la realizzazione del “Laboratorio di quarantena” per la creazione di una piattaforma tecnologica adeguata agli standard europei nel settore della difesa fitosanitaria.

E', inoltre, in via di trasferimento e di ripristino, nell'ambito del “Programma nazionale di Certificazione Volontaria degli Agrumi” (CV) la realizzazione di nuova struttura in superficie protetta di circa 2.000 mq, presso l'Azienda di Lentini (SR), che ricade in zona identificata come “area di insediamento” di Citrus tristeza virus (CTV).

L'ultimo anno ha visto, altresì, il perfezionamento, l'attuazione e la programmazione di una serie di interventi che si prefiggono l'obiettivo di ottemperare alle disposizioni normative in materia di razionalizzazione degli spazi operativi degli Enti pubblici e di riduzione dei costi riguardanti le locazioni passive.

Nello specifico sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- chiusura della sede regionale ex INEA Sardegna e trasferimento della sede di Cagliari del Centro di Politiche e bioeconomia presso l'AGRIS Agenzia regionale per la ricerca in agricoltura, in Via Carloforte, 51 Cagliari;
- chiusura della sede regionale ex Inea Abruzzo e trasferimento della sede di Pescara del Centro di Politiche e bioeconomia presso gli uffici della Regione Abruzzo, in Cepagatti (PE), Contrada Bucerri, presso il Mercato Agroalimentare "La Valle del Pescara" denominata "MOF", in forza di specifici accordi interistituzionali;
- chiusura, per motivi di sicurezza, della sede di Città Sant' Angelo (Pescara) del Centro di ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari e trasferimento del personale assegnato presso i locali del Mercato Orto-Frutticolo (MOF) di Cepagatti (PE);
- chiusura della sede di San Giovanni Lupatoto del Centro di ricerca Difesa e Certificazione ed il trasferimento del personale alla stessa assegnato presso i locali concessi in comodato dalla Provincia di Vicenza, siti nel Comune di Lonigo;
- sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'ESA Ente di Sviluppo Agricolo nell'ambito della politica di sviluppo rurale e delle tematiche di ricerca di comune interesse, che ha concesso in comodato gratuito al Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia di Palermo i locali siti in Palermo;
- sottoscrizione di un contratto di comodato con l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Leopoldo Pilla" e successivo trasferimento del personale della sede di Campobasso del Centro di Politiche e Bioeconomia nei locali ubicati presso la sede dell'Istituto.

I sopra indicati provvedimenti hanno consentito oltre che un risparmio del costo di locazione pari complessivamente ad € 75.227,99 anche economie nella gestione degli immobili stessi.

Nel corso del 2017 è stato, inoltre, avviato il processo finalizzato alla riduzione e razionalizzazione dei consumi energetici, previa effettuazione della ricognizione dello stato dell'arte presso tutte le strutture dell'Ente, al fine di acquisire ogni informazione utile circa i consumi di energia elettrica e gas e sullo stato dell'arte esistente a livello delle Strutture di ricerca.

L'analisi dei dati ottenuti, che ha evidenziato la tipologia di consumi energetici e ha consentito di individuare i relativi flussi ed i margini di miglioramento dell'efficienza energetica, si è sviluppata in una prima fase nella quale è stata effettuata la raccolta dei dati, l'identificazione dei consumi (fonti e tipologia di impianto), l'analisi volta ad individuare indicatori energetici, stagionalità dei consumi e l'individuazione degli interventi economicamente conseguibili previo uno studio di fattibilità tecnico-economica (risparmio ottenibile, investimento e tempo di ritorno, valutazione di benefici non energetici) e in una seconda fase nella quale è stata effettuata l'analisi dei costi sostenuti per i consumi energetici nei diversi edifici di proprietà dell'Ente e sono state individuate le prime soluzioni operative che con investimenti minimi potrebbero consentire all'Ente di conseguire notevoli risparmi. All'esito di questa attività è stato elaborata una bozza di progetto sperimentale per il Centro di ricerca di Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari che ha individuato una serie di interventi da attuare per l'efficientamento energetico.

Questa iniziativa ha rappresentato un primo approccio che può fungere da volano per il raggiungimento di una serie di percorsi atti a rendere le performance energetiche degli edifici del CREA coerenti con i principi di efficienza energetica e sostenibilità, sia mediante l'applicazione di tecnologie avanzate, componenti e sistemi innovativi e più efficienti sia mediante il comportamento consapevole e responsabile degli occupanti/utilizzatori.

Sono stati altresì individuati i diversi strumenti finanziari che possono essere utilizzati per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici in linea con quanto previsto dalla direttiva 2012/27/UE e dal d.lgs. 102/2014 che ha recepito l'atto legislativo europeo.

Nell'ambito degli obblighi normativi vigenti in materia e in considerazione del cambio di sede e dell'incremento del personale dell'Amministrazione centrale ed in previsione di una eventuale riorganizzazione dei suoi uffici, si è ritenuto opportuno svolgere l'indagine sul benessere organizzativo, che è diventata, negli ultimi anni, oggetto di grande interesse da parte del legislatore, in quanto il raggiungimento degli obiettivi di efficacia e di produttività sono fortemente influenzati dalle condizioni emotive dell'ambiente lavorativo e dalla sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento.

L'obiettivo era quello di fornire all'Ente un quadro aggiornato sulle percezioni/considerazioni del personale rispetto all'organizzazione con la quale interagisce, sulla base dei modelli forniti dall'ANAC, i cui risultati rappresentano validi strumenti per un miglioramento della performance, dell'organizzazione e per una gestione più adeguata del personale dipendente.

Il questionario utilizzato per l'indagine sul personale dipendente, è quello predisposto dall'ANAC ai sensi dell'art. 14, comma 5 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 il 29/05/2013.

In maniera analoga è stato somministrato ai dipendenti il questionario relativo alla valutazione dello stress lavoro-correlato in ottemperanza a quanto prescritto dagli artt. 17 comma 1, 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni e in base alle Indicazioni della Commissione Consultiva Permanente per la valutazione del rischio stress lavoro correlato.

Al riguardo l'art. 28 del D. Lgs. 81/08 afferma che la valutazione dei rischi deve "riguardare tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato". Per questi motivi sono state esplorate quelle condizioni organizzative e generali che potrebbero portare a delle manifestazioni di stress e a rilevare l'eventuale presenza di sintomi organizzativi (assenteismo, conflittualità, ambiguità di ruolo, clima aziendale). Scopo della valutazione, infatti, è quello di intervenire in maniera preventiva, con interventi di formazione e riorganizzazione, sulla "domanda lavorativa" e sulle risorse individuali e sociali a disposizione dei lavoratori per affrontare le richieste lavorative. Il processo di valutazione è stato svolto coinvolgendo i differenti attori del sistema impegnati nei processi lavorativi: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il rappresentante dei lavoratori, il medico competente, i lavoratori.

Nel corso del 2017 si è proceduto all'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'Ente e in tal senso sono stati verificati 2.360 record, identificati secondo i vecchi "Portafogli", e sono stati creati 12 nuovi "Portafogli", a ciascuno dei quali sono state associate le sedi e le aziende, secondo il suddetto Piano di Riorganizzazione, comprese quelle per le quali è prevista la chiusura o l'incorporazione.

Sono stati, altresì, archiviati i dati relativi ai beni alienati nel corso dell'anno precedente (immobile sito in Firenze, Piazza Massimo D'Azeglio e fondo rustico sito in località Villarboit, detenuto in comproprietà con l'Associazione Irrigazione Ovest Sesia), ed inseriti quelli di nuova acquisizione (immobile pervenuto a seguito di donazione, sito in località Fiumefreddo di Sicilia). Si è proceduto anche ad aggiornare l'inventario dei beni mobili dell'Ente diviso per ogni nuovo Centro attraverso la revisione dei sezionali inventariali precedentemente in uso presso l'Ente, al fine di consentirne l'adeguamento alla nuova organizzazione dell'Ente.

Progressioni economiche e di livello del personale dell'Ente

Nel corso dell'anno l'Ente ha provveduto ad attivare, con decorrenza 1/1/2017, le procedure selettive per consentire le progressioni economiche e di livello del personale ai sensi degli articoli 53 e 54 del CCNL 21/2/2002. Il riconoscimento della progressione economica e di livello ha inteso valorizzare in modo selettivo i dipendenti che nel corso degli anni hanno acquisito un elevato grado di professionalità ed esperienza.

Le procedure hanno riguardato i diversi profili professionali di livello IV-VIII previsti dal CCNL e sono state interamente finanziate con le risorse del Fondo per la produttività collettiva e individuale, così come previsto nell'accordo di contrattazione collettiva integrativa dell'1/12/2010 già approvato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I criteri di selezioni adottati, frutto di un preventivo accordo con le Organizzazioni Sindacali, hanno tenuto conto delle vigenti disposizioni normative ed in particolare del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il quale prevede che le progressioni all'interno della stessa area di inquadramento (profilo professionale) avvengano secondo principi di selettività.

Hanno beneficiato delle progressioni economiche di cui all'articolo 53 del CCNL 21/2/2002, n. 129 unità di personale – pari al 51% del totale dei dipendenti a tempo indeterminato in possesso di requisiti di anzianità. Il costo complessivo di tali progressioni è pari a € 138.649,24 come di seguito rappresentato:

PROFILO/LIVELLI	IMPORTO UNITARIO	NUMERO UNITA' PREVISTE			COSTO		
		SUPER I	SUPER II	SUPER III	SUPER I	SUPER II	SUPER III
Collaboratore tecnico enti di ricerca, livello IV	€ 1.198,18	32	23	3	€ 38.341,76	€ 27.558,14	€ 3.594,54
Funzionario di Amministrazione, livello IV	€ 1.198,18	4	3	2	€ 4.792,72	€ 3.594,54	€ 2.396,36
Collaboratore di Amministrazione, livello V	€ 1.044,66	17	10	3	€ 17.759,22	€ 10.446,60	€ 3.133,98
Operatore tecnico, livello VI	€ 911,55	8	2	4	€ 7.292,40	€ 1.823,10	€ 3.646,20
Operatore di Amministrazione, livello VII	€ 792,76	10	5	3	€ 7.927,60	€ 3.963,80	€ 2.378,28
TOTALE		71	43	15	€ 76.113,70	€ 47.386,18	€ 15.149,36
		129			€ 138.649,24		

Le progressioni di livello nel profilo professionale di cui all'articolo 54 del CCNL 21/2/2002 hanno interessato n. 49 unità di personale – pari al 7,30% del totale dei dipendenti a tempo indeterminato in possesso di requisiti di anzianità. Il costo sostenuto per le progressioni di livello del personale è pari a € 156.343,22, come di seguito illustrato:

PROFILO PROFESSIONALE	LIVELLO DI PROVENIENZA	NUMERO UNITA' CON REQUISITI	LIVELLO DI DESTINAZIONE	POSTI VACANTI DA DESTINARE ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE	COSTO DIFFERENZIALE	COSTO TOTALE	% NUMERO UNITA' PREVISTE
Collaboratore tecnico enti di ricerca	V	77	IV	5	€ 3.799,83	€ 18.999,15	6,49%
Collaboratore tecnico enti di ricerca	VI	77	V	10	€ 3.778,76	€ 37.787,60	12,99%
Operatore tecnico	VII	145	VI	7	€ 3.185,01	€ 22.295,07	4,83%
Operatore tecnico	VIII	146	VII	12	€ 2.415,17	€ 28.982,04	8,22%
Funzionario di Amministrazione	V	26	IV	1	€ 3.799,83	€ 3.799,83	3,85%
Collaboratore di Amministrazione	VI	51	V	5	€ 3.778,76	€ 18.893,80	9,80%
Collaboratore di Amministrazione	VII	75	VI	5	€ 3.185,01	€ 15.925,05	6,67%
Operatore di Amministrazione	VIII	74	VII	4	€ 2.415,17	€ 9.660,68	5,41%
TOTALE		671		49		€ 156.343,22	7,30%

La selezione in parola è stata effettuata, in coerenza con il CCNL di riferimento, secondo i criteri generali di selezione che tengono conto di quattro parametri:

- A) Anzianità di servizio;
- B) Formazione;
- C) Titoli;
- D) Verifica attività.

Come raccomando dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota prot. DFP 0060500 P-4.17.1.14 del 17/11/2016, i criteri in parola sono stati collegati alla necessaria valutazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti dal personale sulla base degli esiti del sistema di misurazione e valutazione adottati ai sensi degli artt. 7 e seguenti del D.Lgs. n. 150/2009.

Dott. Salvatore PARLATO
Presidente